

Gialli storici: «Nemesis» della Comastri Montanari e «La Camera dello Scirocco» di Ben Pastor

Negli abissi di due imperi malati

La Roma di Claudio, l'Austria-Ungheria nel '14

Marco Bertoldi

La Roma dei tempi di Claudio e l'Impero austro-ungarico al crepuscolo nei due nuovi gialli storici, sempre editi da Hobby & Work, di Danila Comastri Montanari e Ben Pastor, scrittrici note agli appassionati e più volte ospiti del festival «A qualcuno piace giallo», una volta anche assieme per parlare di come raccontano il passato attraverso il mystery.

Mentre però la Comastri Montanari resta fedele al personaggio che le ha dato fama e lettori, il senatore Publio Aurelio Stazio di cui «Nemesis» costituisce la quattordicesima indagine, Ben Pastor per una volta lascia l'ufficiale della Wehrmacht Marin Bora (ma ne cita argutamente il futuro patrigno Edvin von Sickingen) e ne «La camera dello Scirocco» riprende il tenente Karel Heida e il medico ebreo Solomon Meisl conosciuti in «I misteri di Praga», romanzo di cui ricalca pure lo schema dei cinque casi che permette di offrire altrettanti diversi aspetti del mondo e della società di allora.

Quella narrata dalla professoressa bolognese è, come dice il titolo latino, una storia di vendetta che ha il prologo nel 25 d.C. allorché in una sperduta regione del Caucaso

la Legio III Gallica si rende responsabile del massacro di un centinaio di civili. Tragedia che torna a galla 22 anni dopo, nel 47 d.C., allorché Publio Aurelio viene ricattato dall'unica superstite di allora, che si fa chiamare Nemesis, la quale afferma di aver sequestrato la sua più cara amica, la matrona Pomponia, che libererà solo dopo che lui avrà rintracciato i responsabili della strage.

Un sequestro che mette in crisi il patrizio, diviso tra la fedeltà alle legioni e l'affetto per la domina che conosce tutti i pettegolezzi ed i segreti delle ricche domus patrizie. A complicare le cose, il fatto che un poco alla volta i reduci di allora vengono assassinati ad uno ad uno: è Nemesis l'assassina, o forse lei cerca solo giustizia e il responsabile delle morti è un altro che cerca così di celare antiche e odiose colpe?

Come sempre, la Comastri Montanari usa il passato, al solito ben descritto e documentato, per fare riferimento a fatti d'oggi (il terrorismo, la Cecenia, il Medio Oriente?) e avvolge tutto di saporosa ironia, non solo legata al callido segretario Castore, ma anche - è una novità - al solerte e puntiglioso intendente Paride, preoccupato per i cambiamenti di umore e abitudini che

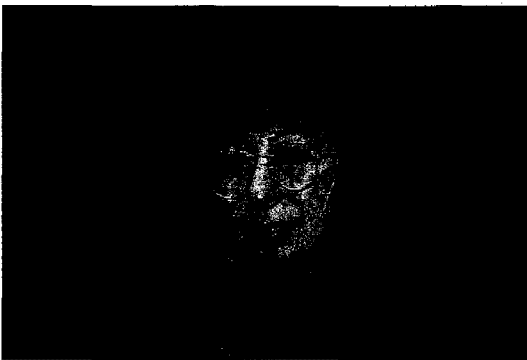
Ironia, ma assai più sottile legata in particolare alla specializzazione del dottor Meisl, le malattie sessuali, con tanto di perfide osservazioni sul perbenismo della società elevata e dei comandi militari (stupri no, bordelli sì), è presente nell'affresco della Pastor. Che, dopo aver narrato in precedenza l'avvicinarsi della I Guerra mondiale, ora mostra i personaggi all'inizio del conflitto. Ne scaturisce il ritratto di una società austro-ungarica che sta avviandosi verso l'abisso senza esserne conscia e che, almeno nel 1914, prende la guerra quasi come un gioco dalle regole ben codificate. Un valzer che la Pastor evoca cercando di sottolineare con senno d'oggi le venature di malinconia e di stolidità idiozia: musica che presto dovrà cedere il passo al rombo dei cannoni e alle strazianti urla di dolore, magari le ultime, dei soldati.

NEMESIS

AUTORE **Danila Comastri Montanari**
EDITORE **Hobby & Work**
PAGINE **318**
EURO **17,50**

LA CAMERA DELLO SCIROCCO

AUTORE **Ben Pastor**
PAGINE **333**
EURO **18**



Qui sopra Ben Pastor e in alto Danila Comastri Montanari

